

bene la sua lingua, che è un piacere a sentirla, ed è tenuta che nell'esprimere il suo concetto abbia poche pari. Ella ha patito e patisce incredibilmente per vedere il figliuolo così lontano dal re, fa ed opera ogni giorno qualche cosa per farlo ritornare, ma niente giova fin qui, anzi per questo ultimamente si ruppero più che mai. La causa prima di questo disgusto fu che il re, fin quando era re di Navarra, permise al conte, come al presente ha fatto al principe di Lorena, che servisse a madama sua sorella con intenzione di dargliela poi per moglie, e non avendola poi potuta ottenere da S. M. per certe condizioni che gli proponeva, pare ch'egli tentasse, mentre il re era sotto Roano, di prenderla da per sé, essendo anco tra di loro passate scritture in questo proposito. Questo causò nell'animo del re grandissima alterazione, e una ferma risoluzione e deliberazione di non dargliela più, e bisognò che gli restituissero la scrittura che avevano fatto, sebbene molti dicono che ne facessero però un'altra di nuovo. Qui cominciarono i disgusti. Madama all'incontro, essendo stata sempre bene servita da questo principe, gli ha portato e porta grandissima affezione, l'ha detto al re, l'ha pregato e supplicato, e fatto pregare e supplicare di darglielo per marito, ma niente ha giovato; nè può Sua Altezza, quando tratta con persone con le quali ha qualche confidenza e domestichezza, contenersi che non scopra questa sua gran passione, la quale in effetto è straordinaria, e con me ne ha ragionato più d'una volta, e l'ho scritto. Con tutto questo l'animo del re sta risoluto nel suo primo proponimento, ed ogni giorno s'aggiungono materie di nuove male soddisfazioni, talchè, siano vere o false le cose disseminate da' suoi emuli, dai quali in quella corte non sono manco liberi i principi del sangue, più presto si diminuisce la speranza dell'accomodamento ch'ella si accresca per alcun verso. Quello poi, che ha dato l'ultima mano a queste diffidenze, è che il re ha sempre sospettato che il conte fosse partecipe dei disegni del cardinale suo fratello, e però sempre l'ha tenuto basso e povero; onde dimandando a Sua Maestà un giorno, mentre era in Fontanablu l'anno 95, quando si preparava ad andar in Borgogna, qualche aiuto per